



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 **Padova**

IL GAZZETTINO
 **Venezia**

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
la nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

19-20 MAGGIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

19-20 MAGGIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SETTIMANA DELLA BONIFICA “La sicurezza è una priorità” Azzalin: “Da Venezia solo tagli”

ROVIGO - Si chiude il prossimo 24 maggio la Settimana nazionale della bonifica, intitolata “La terra nutre: l'uomo la divora”. “Questo slogan - dice il consigliere regionale Craziano Azzalin - chiarisce perfettamente il senso di un'azione costante di cura dell'assetto idrogeologico che in Polesine conosciamo bene, ma che in Veneto resta ancora marginale perché in questi anni la regione ha pensato solo a tagliare rendendo difficile la stessa sopravvivenza dei consorzi, che hanno problemi perfino a pagare le bollette

per il funzionamento delle idrovore”.

Azzalin, che si è occupato a più riprese di questi temi, spiega: “Nonostante la fragilità del nostro territorio sia messa drammaticamente in evidenza anche dai più recenti eventi alluvionali, la giunta ha ridotto all'osso gli stanziamenti relativi agli interventi infrastrutturali in materia di bonifica, alla gestione e manutenzione degli impianti di bonifica, agli interventi di manutenzione lungo i corsi d'acqua e per le difese a mare. Una scelta sbagliata da stigmatizzare”.

ta da stigmatizzare”.

“Bisogna essere chiari - rimarca Azzalin - la maggioranza uscente, divisa e litigiosa, non ha mai voluto risolvere una questione che è essenziale per evitare disastri e per mantenere in salute il territorio: la sicurezza idrogeologica dovrebbe essere una priorità condivisa, ma a quanto pare non è così. Noi crediamo che si debba investire su questo e che la messa in sicurezza del territorio sia la prima e più importante opera pubblica da compiere”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVIGO 57

Vado Sicuro, tutti in Fattoria!

Per l'iniziativa, medaglia della presidenza del Senato e il premio di rappresentanza della Camera

In breve

Due giorni dedicati ai passeggeri

Continua la protesta

scrutini a rischio

Azzalin: “Da Venezia solo tagli”

VACANZE IN RIVIERA ADRIATICA

AREE INTERNE Soddisfazione dell'onorevole Crivellari dopo le parole del capo dipartimento Donato Contratto di Foce, dal ministero solo conferme

“Il Contratto di foce del Delta del Po è uno strumento molto importante e strategico per le politiche di sviluppo del nostro territorio. Roma ha colto favorevolmente il progetto e lo ha inserito nelle quattro aree interne che il Veneto potrà privilegiare. Le prossime decisioni regionali saranno fondamentali. Come Partito democratico, abbiamo dimostrato attenzione e vivo interesse a tutti i livelli amministrativi, dagli enti locali al candidato presidente Alessandra Moretti”.
Diego Crivellari, deputato del Pd e

sostenitore da tempo del Contratto di Foce Delta del Po, venerdì scorso a Roma ha incontrato Vincenzo Donato, capo dipartimento per le politiche di coesione della presidenza del consiglio dei ministri, per un approfondimento sull'assetto associazionistico dei comuni dell'Area interna Contratto di Foce Delta del Po recentemente ammessa alla Strategia nazionale aree interne (Snai).

All'incontro hanno partecipato anche l'ingegner Giancarlo Mantovani e l'architetto Laura Mosca del Con-

sorzio di Bonifica Delta del Po, in qualità di segreteria tecnica del Contratto di Foce nonché responsabili e coordinatori dell'Area Interna omonima.

Sono stati illustrati gli esiti del lavoro svolto con gli attori del territorio, il programma delle attività future in sinergia con il percorso di attuazione della Snai e soprattutto sono state argomentate le peculiarità e il funzionamento della struttura organizzativa del Contratto di Foce che vede proprio nei Comuni i soggetti istituzionali maggiormente coinvolti ed

operativi alla scala locale. Mantovani e Mosca hanno evidenziato il costante impegno e il paziente lavoro dei sindaci che, oltre le bandiere e lo storico campanilismo, stanno dando grande prova di saper lavorare insieme per il bene comune.

Grande interesse da parte di Donato e del suo staff tecnico, che hanno condiviso l'eccezionalità dell'area anche dal punto di vista dell'associazionismo che risulta fortemente caratterizzato dalla presenza del Contratto di Foce, riconosciuto come vero strumento di coesione terri-

toriale e di riferimento strategico per i sindaci dei comuni interessati.

“Sarà davvero interessante poter attuare la Strategia nazionale aree interne nel Delta del Po in sinergia con il Contratto di Foce - ha detto Donato, concludendo - diversamente dalle altre aree interne, nel Delta si potrà operare anche con il Fondo europeo per l'ambiente marino e la pesca (Feamp) e nell'ambito della Strategia adriatico-ionica. Un caso davvero esemplare”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BRESSANVIDO. Per coprirla servono 128 mila euro che arriveranno dal Consorzio, Viabilità, Provincia e Regione

Un anno per chiudere la buca

Dopo cinque mesi di disagi per residenti e automobilisti il recupero del manto stradale è previsto solo in autunno

Andrea Frison

Lavori rimandati a settembre. Per la sistemazione della voragine sulla strada del Viceré, in centro a Poianella, si dovrà aspettare fino al prossimo autunno. I cittadini, quindi, dovranno portare ancora pazienza e, con loro, anche i numerosi automobilisti e camionisti che ogni mattina percorrono quel tratto di strada, causando numerose code davanti la chiesa.

La vicenda risale a dicembre quando la strada è improvvisamente sprofondata. Il buco è stato subito transennato ma il transito è ancora oggi regolato da un semaforo temporaneo. Una situazione che, come detto, crea disagi nelle ore di punta al mattino e alla sera, con lunghe file di autovetture e mezzi pesanti fermi in attesa del "verde" con il motore acceso.

Il motivo del "crollo" del manto stradale è riconducibile al tratto della roggia Castellaro che scorre sotto la strada del Viceré per circa un centinaio di metri. A crollare, infatti, è

stata la volta in mattoni del canale, realizzata molti anni fa e per questo compromessa inevitabilmente dallo scorrere del tempo.

Da dicembre la situazione non è più mutata e nei giorni scorsi qualcuno ha affisso alle transenne un cartello con scritto "Vergogna". Episodio che ha spinto il sindaco di Bressanvido, Leopoldo Bortolan, a prendere carta e penna e scrivere una lettera agli abitanti per spiegare le ragioni del ritardo dell'intervento.

«Purtroppo l'Amministrazione può fare ben poco perché la strada è di competenza provinciale, mentre il canale compete al Consorzio di bonifica - spiega il sindaco -. Quello che l'Amministrazione ha fatto è riunire i rappresentanti della Provincia e del Consorzio intorno a un tavolo per cercare di trovare una soluzione».

Alla fine un accordo è stato raggiunto. Si tratta di un intervento del costo di 128 mila euro che sostituirà il vecchio canale in mattoni con un tubo. Uomini e mezzi per eseguire l'intervento li metterà a disposizione il Consorzio, Viabilità

si occuperà dell'asfaltatura e la Provincia finanzia una parte dell'opera con 34 mila euro. Il costo rimanente sarà coperto dalla Regione, la quale, però, ha approvato il bilancio solo in aprile: troppo tardi per iniziare i lavori, la cui durata, per inciso, è stimata in 45 giorni. «Il problema è che a maggio il Consorzio è impegnato in altre incombenze - spiega Bortolan -. Ho lavorato senza sosta per risolvere il problema, ma la burocrazia ha fatto la sua parte per ritardare la soluzione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opere idrauliche contro gli allagamenti Intesa tra Mareno, Santa Lucia e Consorzio

MARENO DI PIAVE. Sono in corso di realizzazione i lavori per prevenire il rischio esondazioni nei territori tra Mareno e Santa Lucia di Piave. «Finalmente, dopo un lungo lavoro di coordinamento e di persuasione con il Consorzio Piave», fa sapere l'amministrazione comunale di Santa Lucia, «è stato realizzato lungo via Ungheresca l'attraversamento della stessa e lo scarico nella Piavesella, in collaborazione con il Comune di Mareno, per permettere lo sgrondo del troppo pieno del fossato ovest della stessa via, spesso esondante in caso di forti piogge». È stato tombinato il canale che corre adiacente alla strada, per migliorare la sicurezza idraulica e quindi evitare allagamenti, verso Santa Maria e la provinciale 34. Già negli anni scorsi erano stati realizzati analoghi lavori a Santa Lucia, nell'area della stessa provinciale, dove per la conformazione del territorio, in caso di abbondanti precipitazioni, l'acqua andava

ad invadere la strada, o peggio le abitazioni. Diversi sono stati i cantieri aperti in questo periodo dal Consorzio di bonifica Piave, per la sistemazione di torrenti e corsi d'acqua, anche nella zona. A Soffratta di Mareno ad esempio è stato ripulito il canale demaniale Mussera, che nel 2010 era tracimato, provocando allagamenti in alcune case. Nell'ultimo periodo si è assistito ad un periodo di siccità, ma le attività sono realizzate in funzione preventiva, proprio per evitare che si ripetano rischi per gli abitanti e le loro proprietà. Il Consorzio Piave in questi giorni celebra la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. Nell'occasione oggi sarà aperta al pubblico per le visite guidate l'Opera di presa e la centrale di Fener, ad Alano di Piave, nel Bellunese, da dove viene incanalata l'acqua nel Brentella, per irrigare i terreni della pianura trevigiana. L'obiettivo di questi interventi è prevenire il rischio di esondazioni. (di.b.)



Inaugurata a Torre di Fine la settimana della bonifica

ERACLEA - Inaugurata a Torre di Fine la settimana della Bonifica del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, presenti il Presidente del Consorzio, Giorgio Piazza, il direttore generale Sergio Grego e il sindaco di Eraclea, Giorgio Talon. Aperte l'idrovora di Torre di Fine e quella monumentale di Brian Termine. «Un'esperienza - spiega l'assessore Stefano Stefanetto - che vuole avvicinare le popolazioni al territorio». Prossimi appuntamenti: venerdì 22, ore 18.30, sala ex Borsa di San Donà, inaugurazione mostra di Gigi Toccane «Paesaggi»; sabato e domenica visite guidate alle idrovore di Torre di Fine, Termine e Cittanova. (m.mar)



Martellago Fatta brillare la bomba di 100 anni fa

MARTELLAGO - Giusto un secolo dopo, il Dese restituisce una bomba della prima guerra mondiale, che ieri gli artificieri dell'esercito hanno fatto brillare. Il ritrovamento è avvenuto ancora qualche settimana fa lungo l'argine del canale, nei pressi del ponte che attraversa via Ponte Nuovo, da parte di addetti del consorzio di bonifica Acque Risorgive impegnati in lavori di manutenzione idraulica. Gli operato-

ri hanno visto semi-affiorare dal terreno della sponda del fiume quella che sembrava una bottiglia, ma che invece era un proiettile di mortaio italiano della Grande Guerra: con ogni probabilità il residuo bellico è stato trascinato dall'acqua e poi si è conficcato nel terreno. Il personale del Consorzio ha dato l'allarme e l'area è stata transennata in attesa di pianificare l'intervento di bonifica, effettuato ieri per mano dei militari del terzo Reggimento Genio guastatori di Udine, che hanno prelevato il proiettile e l'hanno fatto brillare in una buca scavata in un terreno di via delle Motte, nei pressi della variante di Robegano. Alle operazioni, coordinate dai carabinieri di Martellago, sono intervenuti anche il Corpo militare della Croce Rossa di Treviso, personale di Comune e Protezione civile, che hanno chiuso al traffico per qualche minuto la variante e via delle Motte in corrispondenza dell'esplosione. (N.Der.)



Si riapre la voragine sulla regionale

Dopo lo smottamento di alcuni mesi fa, il terreno torna a sprofondare. Area transennata

Michelangelo Cecchetto

CITTADELLA

Nello stesso punto in cui era già accaduto alcuni mesi fa, l'altra sera si è riaperta una voragine a lato della Regionale 47 Valsugana lungo la carreggiata Nord. Ad accorgersi dell'accaduto un residente che ha subito dato l'allarme. Immediato l'intervento di vigili del fuoco, carabinieri volontari della Protezione civile cittadellese, personale di Veneto Strade e del Comune di Cittadella con il sindaco Giuseppe Pan ed il collega Roberto Miatello di San Giorgio in Bosco.

Il punto in cui si è aperto lo smottamento che ha un diametro di circa un metro e mezzo ed è profondo poco meno di due metri, è nel territorio cittadellese, a lato della Villa di Bolzonella, a confine con San Giorgio in Bosco. Non c'è per ora pericolo per chi transita sulla strada regionale, migliaia di veicoli al giorno. Lo smottamento è avvenuto sul terreno che è a lato della parte asfaltata e non ha danneggiato quest'ultima. Ma, essendo il tratto non illuminato, rappresentava un'insidia non di poco conto per un pedone o un ciclista. L'intervento dei tecnici è stato rivolto alla messa in sicurezza dell'area. Si è valutato che non ci fossero altri punti a rischio, dopo di che la voragine è stata transennata e sono state posizionate lampade, segnali ed anche delle barriere mobili. La carreggiata è ampia e quindi il restringimento permette il transito sempre a doppio

senso di marcia.

Ora rimane da chiarire il motivo dello sprofondamento visto che avvenendo sopra al letto del canale che attraversa est-ovest la strada, ma questo è asciutto. «Con molta probabilità il canale che scorre parallelo alla strada a pochi metri dalla carreggiata nord - afferma il sindaco Pan, andato sul posto - genera delle infiltrazioni che a lungo andare hanno provocato il cedimento. Evidentemente bisogna intervenire sul corso d'acqua in attività. Un lavoro che necessita del Consorzio di bonifica Brenta. In caso contrario periodicamente potremmo trovarci di fronte al problema».



TAGLIO DI PO Presentato il progetto "Io sono il Po"

Il Touring tra i banchi

Il progetto del Touring Club "Io sono il Po: il viaggio tra territorio, storia, acqua e cibo del grande fiume" si svilupperà in quattro tappe e la prima "Ecosistema e Biodiversità" sarà nel Delta del Po, al Museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin dal 29 al 31 maggio. Le tappe successive saranno Parma, Cremona e Torino.

Il console provinciale, Davide Pavanello, ha presentato il progetto alle seconde della scuola media «Elia maestri» di Taglio di Po e oggi sarà Ariano nel Polesine. Ha ricordato la nascita del Touring avvenuta 120 anni fa per iniziativa di sette persone tra le

quali anche Luigi Masotti di Trecenta e che ha ben 450 mila soci. Isabella Finotti, guida ambientale escursionistica ha raccontato agli alunni la sua lunga esperienza. Si è poi soffermata sulla presenza di piante, fiori, pesci, sottolineando che «la mancanza di biodiversità ci impoverisce. Il sindaco Siviero, si è congratulato con il console Pavanello per l'iniziativa del Touring e sottolineato l'importanza della prima tappa del progetto per far conoscere ed amare il delta del Po. Tutte le attività saranno gratuite, basta prenotarsi (info: www.touringclub.it/Po; Pronto Touring, 840.88.88.02).

